

LA STRATEGIA, LE AZIONI E LA CORRISPONDENZA CON I PIANO DI SVILUPPO RURALE E SETTORIALI

1 La Strategia

La Strategia del BioDistretto Sud Sardegna e Arcipelago del Sulcis, in coerenza con l'Analisi dei Problemi e con l'individuazione degli obiettivi individuati, si sviluppa su 4 Assi orizzontali che raggruppano gli obiettivi strategici comuni a tutte le Filiere e su 5 Interventi verticali, uno per ciascuna delle 5 Filiere.

I 4 Assi orizzontali sono:

- 1. Sviluppo delle produzioni e delle attività di trasformazione così da fare fronte alla forte domanda di prodotti biologici sardi;** lo sviluppo del numero di aziende, oltre che la crescita della potenzialità produttive delle aziende biologiche esistenti, si rende possibile grazie alla già matura penetrazione sul mercato, sia locale che nazionale ed estero, dei prodotti biologici sardi ed è necessario per dare al territorio del BioDistretto un apporto significativo nella direzione dello sviluppo ecologicamente sostenibile e della transizione ecologica verso un nuovo modello di sviluppo rurale; peraltro, la crescita delle attività artigianali e di trasformazione sono, invece, la premessa indispensabile per la valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche locali, da un lato, e per la creazione in loco del maggior valore aggiunto alla produzione primaria che, grazie alle Filiere organizzate, controlla tutte le fasi produttive e commerciali.
- 2. Sviluppo dei consumi sia in Filiera Corta che su Filiere lunghe;** parallelamente allo sviluppo delle produzioni si deve agire sul lato dei consumi con azioni che permettano di raggiungere nei cittadini una maggiore consapevolezza sui valori intrinseci dei prodotti biologici, sulle garanzie che essi offrono grazie alla uniformità e severità del sistema di certificazione europeo sul metodo di produzione bio, sul contributo che essi offrono ad una alimentazione naturale ed al rispetto dell'ambiente, prima ancora che alla salute delle persone, e sulla valorizzazione del territorio del BioDistretto Sud Sardegna e Arcipelago del Sulcis.. Specifica attenzione verrà data alla valorizzazione delle certificazioni DOP e IGP per i prodotti del BioDistretto quali, per esempio: i tre formaggi DOP Pecorino Romano, Pecorino sardo e Fiore Sardo, il carciofo spinoso DOP di Sardegna, l'olio extravergine di oliva DOP di Sardegna, numerosi vini DOC tra cui Carignano, Cannonau, Vermentino di Sardegna, lo zafferano DOP di Sardegna e l'agnello di Sardegna IGP.
- 3. Infrastrutture e Servizi (Assistenza Tecnica alla conversione aziendale, Trasporti, Energie rinnovabili e Comunità Energetiche, Ricerca, Sviluppo e Sperimentazione):** ci sono alcune pre-condizioni perché produzione e consumi biologici possano crescere omogeneamente nel territorio del BioDistretto mantenendo costanza nel tempo: a) la conversione di aziende convenzionali al biologico passa per la fornitura di formazione ed assistenza

tecnica volta superare diffidenze e disinformazione insite nel mondo rurale e potente freno allo sviluppo del biologico; da qui l'esigenza di formare uno specifico servizio di assistenza tecnica per la conversione biologica delle aziende; b) gli accordi di fornitura all'interno delle Filiere richiedono una organizzazione di trasporti adeguata alla vastità del territorio interessato dal BioDistretto, ad una articolazione stradale poco efficiente ed ai tempi di conferimento dei prodotti che spesso sono molto più lunghi di quanto al shelf-life dei prodotti lo consenta; ecco la proposta di organizzare ditte e servizi di trasporto gestiti con ottica distrettuale ed in stretto rapporto con le Filiere organizzate e ispirate il più possibile ai paletti della transizione energetica; c) la diffusione di impianti di energie rinnovabili presso le aziende agricole e di allevamento non è solo uno strumento per ridurre i costi di produzione e/o integrare e stabilizzare il reddito degli agricoltori, ma anche un tassello per uno sviluppo rurale ecologico a 360 gradi del territorio del BioDistretto, oltre che un potenziale meccanismo di economia circolare che sfrutta le materie prime/sottoprodotti delle aziende agricole e di allevamento; in questo senso le Comunità Energetiche rappresentano un modello da perseguire con la realizzazione di numerose esperienze nel BioDistretto che perseguano l'alleanza tra produttori e consumatori di energia rinnovabile a livello locale; d) i mercati si confrontano ormai su scala globale e non solo sulle Filiere lunghe; la competitività passa per l'innovazione e le innovazioni si realizzano attraverso la ricerca, lo sviluppo e l'applicazione; l'esigenza è tanto più sentita, non solo per fattori competitivi, ma anche per la necessità di contrastare cambiamenti climatici, adottare tecniche produttive meno energivore, utilizzare le conoscenze in campo meteorologico e prevenire le conseguenze degli eventi calamitosi e catastrofici, sempre più frequenti e acuti, nonché sperimentare l'adattamento e il miglioramento di sementi e piante indigene ai mutamenti climatici e alla produzione su scala superiore a quella locale. Buona parte di questi obiettivi possono essere raggiunti sviluppando le attività di ricerca e sviluppo nel contesto del cosiddetto "nexus WEF" (nesso Acqua-Energia-Cibo) tramite lo studio di soluzioni innovative, in un quadro sinergico, per il perseguimento di benefici derivanti dall'utilizzo ottimale dell'acqua e della risorsa energetica e, conseguentemente, dalla produzione agricola e dalla successiva filiera alimentare.

- 4. Sinergia con altri settori produttivi (Bioedilizia, Turismo ecosostenibile, Cultura e Tradizioni, etc.);** il BioDistretto è legato essenzialmente alle Filiere agroalimentari. Tuttavia, vuole contribuire ad uno sviluppo complessivo che attraversa i settori economici collegati a quelle Filiere; dal Turismo alle Costruzioni, passando per l'Artigianato e la stessa Cultura perché nel territorio del BioDistretto Sud Sardegna e Arcipelago del Sulcis il "saper fare" proprio dell'agricoltura e dell'allevamento, ricco di contenuti e assai variegato, affonda le radici identitarie nella cultura sarda ed in quella tabarchina, fortemente caratterizzate ed allo stesso tempo integrate. Tutto questo può generare processi virtuosi di nuove opportunità di attività, produttive o meno in senso stretto, come bioedilizia, terra curda, ecoturismi, laboratori culturali e processi partecipativi transgenerazionali per ricoinvolgere le fasce giovanili, etc., comunque capaci sia di creare reddito ed occupazione che di rafforzare il senso di appartenenza alla propria Comunità col risultato finale, quindi, di contribuire a frenare l'abbandono ed il degrado delle zone rurali. Si può ipotizzare di produrre nelle aziende del BioDistretto componenti naturali per il settore delle costruzioni;

Migliorare l'efficienza energetica e il comfort dei fabbricati del BioDistretto; trasformare gli edifici/insediamenti delle aziende con le tecniche della bioedilizia migliorandone la capacità di attrazione.

Gli Interventi verticali, cioè specifici di ognuna delle 5 Filiere, sono:

Intervento 1 – Filiera ortofrutticola

- ✓ 1.1.3 Incremento superfici protette biologiche per fare fronte alla impetuosa domanda di prodotti ortofrutticoli (primizie e tardive) biologici sardi
- ✓ 1.1.3 Incremento superfici frutticole, in particolare frutta a guscio a fronte di una domanda crescente del settore dolciario e salutistico di prodotto nazionale
- ✓ 1.2.3 Sviluppare rapporti virtuosi con Enti Locali e gestori Mense per introdurre nei menù i cibi biologici,
- ✓ 1.1.1 Facilitare conoscenze ed acquisto mezzi tecnici autorizzati in BIO, eventualmente anche con gruppi di acquisto, come condizione di contenimento dei costi di produzione delle aziende primarie
- ✓ 1.2.3 Monitorare la corretta introduzione di prodotti biologici locali nella ristorazione collettiva per controllarne l'effettivo utilizzo ed approvvigionamento su base locale, quando previsto dal capitolato
- ✓ 1.2.2 Organizzare eventi di presentazione delle produzioni ortofrutticole biologiche sarde

Intervento 2 – Filiera latte/formaggi ovicaprini

- ✓ 2.3 Miglioramento della autosufficienza alimentare ed abbattimento dei costi di produzione della azienda zootecnica biologica e in particolare: (1) Supporto e assistenza tecnica alle aziende, in collaborazione con le Agenzie, per la definizione del sistema foraggero e per la scelta delle specie foraggere da impiegare, maggiormente rispondenti alle caratteristiche pedoclimatiche dell'area ed alle esigenze dell'allevamento; (2) supporto e assistenza tecnica alle aziende per la scelta delle tecniche agronomiche più adatte alle condizioni pedoclimatiche e alle esigenze dell'allevamento con preferenza alla adozione di tecniche agronomiche conservative in grado di preservare/incrementare la fertilità dei suoli ed aumentare la sostenibilità delle produzioni biologiche; (3) attenzione nelle fasi di produzione delle scorte (fieni, fieni-silo, granelle) al fine di ottimizzare la produzione di scorte di qualità
- ✓ 2.3.2 Ideazione e realizzazione di un Piano di sviluppo delle produzioni foraggere e mangimistiche
- ✓ 2.3.1 Sviluppo dell'attività sementiera biologica in collaborazione con Agenzie Regionali e ditte sementiere private
- ✓ 2.1.4 Creazione di contratti di filiera tra le aziende con minori vincoli di coltivazione, e quelle zootecniche di zone più marginali per favorire la produzione di fieno e granelle biologiche da utilizzare nell'allevamento
- ✓ 2.1.4 Rafforzamento delle intese di Filiera
- ✓ 2.1.1 Diversificazione produttiva ed ampliamento dell'offerta di prodotti lattiero caseari. Accanto alle produzioni tradizionali e tipiche, verranno sviluppate nuove tecnologie di

trasformazione atte alla produzione di formaggi che incontrano le esigenze di un consumatore ormai sempre più attento a quello che sceglie per la propria alimentazione (formaggi molli, formaggi freschi, latti fermentati, gelati etc).

- ✓ 2.2 Promozione delle caratteristiche nutrizionali e funzionali dei prodotti lattiero caseari ovi-caprini biologici.

Intervento 3 – Filiera cereali/pasta/pane

- ✓ 3.2 Sviluppo dell'Accordo di Filiera Regione Sardegna cereali/legumi biologici con l'obiettivo primario di aumento delle produzioni cerealicole biologiche
- ✓ 3.3 Sviluppo dell'attività sementiera cerealicola biologica in accordo con Agenzie Regionali e ditte sementiere private
- ✓ 3.2 Miglioramento delle caratteristiche qualitative dei cereali, con particolare riferimento al grano duro, ai fini della trasformazione primaria (molitura) e secondaria (panificazione e pastificazione) attraverso: (1) attività di miglioramento genetico e scelta varietale ai fini di selezionare nuove varietà adattate agli ambienti pedoclimatici della Sardegna nel primo caso, e all'individuazione delle varietà meglio rispondenti agli areali di coltivazione locali nel secondo caso; (2) adozione di tecniche agronomiche conservative e in grado di preservare/incrementare la fertilità naturale del suolo in un'ottica di sostenibilità delle produzioni biologiche; (3) attività di supporto e assistenza tecnica alle aziende di produzione primaria, per quanto attiene all'individuazione delle varietà e delle tecniche agronomiche più adatte ai vari areali di coltivazione; (4) nei riguardi delle fasi di raccolta e stoccaggio della materia prima
- ✓ 3.2 Incremento dei trasformatori (pasta, pane e dolci) che utilizzano cereali ottenuti con il metodo di produzione biologico
- ✓ 3.1 Promozione delle caratteristiche peculiari dei prodotti biologici della Filiera cerealicola

Intervento 4 – Filiera vitivinicola

- ✓ 4.4.1 Sviluppo dei vigneti biologici del Sud Sardegna
- ✓ 4.4.2 Tutela e promozione vigneti su piede franco
- ✓ 4.4 Promozione delle caratteristiche peculiari dei vini biologici
- ✓ 4.1.4 Facilitazione e supporto per le attività amministrative e burocratiche delle cantine biologiche
- ✓ 4.3.5 Promozione di impianti per la difesa sostenibile attraverso il sistema di monitoraggio dei dati Meteo-Climatici

Intervento 5 – Filiera olivicola

- ✓ 5.2 Sviluppo di impianti di produzione razionali, a più bassi costi di gestione e con cultivar locali ed internazionali adattabili ai sistemi meccanizzati in biologico

- ✓ 5.2 Organizzazione servizi di gestione, per es. in conto terzi, per alcune operazioni meccanizzate
- ✓ 5.2.2.1 Aggregazione produttori olivicoli
- ✓ 5.1.6 Realizzazione nuovi frantoi adeguati alla capacità produttiva presente nel BioDistretto ed alle esigenze di tempestività e concentrazione delle lavorazioni delle olive grazie alla meccanizzazione della fase di raccolta
- ✓ 5.1.6 Accordi di filiera con frantoi
- ✓ 5.2.6 Formazione di manodopera specializzata per la produzione primaria e di tecnici per il settore oleario
- ✓ 5.1 Promozione delle caratteristiche peculiari dei olii biologici
- ✓ 5.2.3 Implementazione di programmi di ricerca, miglioramenti e stabilizzazione clonale delle cultivar tradizionali sarde adatte ai sistemi meccanizzati
- ✓ 5.2.4 Valorizzazione e rafforzamento del settore vivaistico biologico olivicolo nell'isola per non dipendere esclusivamente dal mercato vivaistico estero

2 Le Azioni

La Strategia del BioDistretto Sud Sardegna e Arcipelago del Sulcis sarà realizzata attraverso delle Azioni specifiche che possono essere suddivise in Azioni a breve termine ed Azioni a medio termine

Le **Azioni a breve termine** incrociano in modo diretto gli Assi orizzontali della strategia del BioDistretto; nel concreto del presente Piano sono quelle indirizzate all'allargamento della base associativa ed in definitiva alla sensibilizzazione del territorio interessato verso le tematiche del BioDistretto e della sostenibilità. Un lavoro propedeutico alla definizione delle Azioni di Sistema, immateriali ed anche, più spesso, materiali, che peraltro potranno essere indagate nel dettaglio solo una volta che saranno note le effettive disponibilità finanziarie di sostegno (Bandi Ministeriali, Comunitari e Regionali).

Per lo svolgimento di tali Azioni a breve termine si fa affidamento sui possibili sostegni che la Regione Autonoma della Sardegna ha ipotizzato a favore dei BioDistretti riconosciuti durante un recente incontro con la Consulta Regionale dei BioDistretti.

Le **Azioni a medio termine** possono essere indicate solo in linea di massima in quanto non sono noti gli effettivi sostegni alle attività dei BioDistretti. Nel presente Piano vengono selezionate, filiera per filiera, alcuni macro obiettivi già individuati nell'Albero degli obiettivi, lasciando ad una seconda fase il compito di definire interventi di dettaglio una volta che saranno noti i bandi pubblici a favore dei BioDistretti.

Si ipotizza di partecipare, appena saranno noti, ai Bandi ministeriali che sostengono i BioDistretti (Fondo per l'Agricoltura Biologica, interventi PNRR e Contratti del Cibo) per investimenti immateriali e materiali raccogliendo indicazioni e proposte che saranno presentati dai soci del BioDistretto.

3 Correlazione ai Piano di Sviluppo Rurale e Settoriali

Le attività del BioDistretto, la loro strategia e le azioni previste sono in stretta correlazione con Il Complemento di Sviluppo Rurale (CSR) che individua lo sviluppo dell'agricoltura biologica in Sardegna, nell'intervento SRA29, a sua volta suddiviso in due Azioni:

SRA29.1 - Azione di conversione all'agricoltura biologica

SRA29.2 - Azione di mantenimento dell'agricoltura biologica

L'obiettivo dell'Azione SRA29.1 è quello di incrementare le superfici coltivate con metodi di agricoltura biologica, mediante la conversione dall'agricoltura convenzionale, contribuendo al raggiungimento dell'obiettivo del 25% della SAU europea in biologico entro il 2030, fissato dalla Strategia Farm to Fork.

L'obiettivo dell'Azione SRA29.2 è quello di contribuire al mantenimento della SAU biologica al fine di consolidare, nel contesto produttivo agricolo nazionale, i risultati ambientali in termini di incremento della biodiversità, di miglioramento della qualità delle acque e della fertilità dei suoli.

Non esiste in Sardegna un Piano Settoriale per l'Agricoltura Biologica. A livello Comunitario è stato adottato un Piano di Azione per l'Agricoltura Biologica che dovrebbe trovare in sede nazionale e regionale un analogo documento articolato sul territorio dato. Alla data attuale, però, non si dispone di tale documento settoriale né a livello nazionale, né a livello regionale.